

# Immagini della guerra del Vietnam

1959-1975



25 maggio 1954. L'ultima fotografia di Robert Capa prima di morire calpestando una mina a Thai Binh, al seguito delle truppe francesi. Il Vietnam si chiama ancora Indocina. I francesi se ne andranno presto.

Sconfitti a Dien Bien Phu il 7 maggio 1954, i francesi abbandonano l'Indocina. Il vincitore sui francesi è il generale Nguen Giap, lo stesso che poi sconfiggerà gli americani.

Gli accordi di Ginevra (1954) dividono l'Indocina, che ora si chiama Vietnam, lungo il 17esimo parallelo, creando due stati: il Vietnam del Nord filosovietico e il Vietnam del Sud filoamericano. Nel 1957 esplodono le tensioni fra i due stati. Nel 1961 il presidente americano Kennedy comincia ad inviare "consiglieri militari in Vietnam".

still sees himself as a possible solution to his country's problems.

**21 THE 17TH PARALLEL**

Across the blue and placid Ben Hai River lies communist North Viet Nam. This is the 17th Parallel; the imaginary and arbitrary line which divides the troubled land of the Viets; the line which symbolized the bitter struggle which has thrust this new-old kingdom unwillingly to the center of the world's stage. Patient, peace-loving but puzzled, some Vietnamese have given the impression that they were willing to accept any settlement that would promise some security. But the nation's recent successful elections indicate their strong support of democracy, distaste for communism, and willingness to fight on.

A victim of fate and circumstance, Viet Nam, a land of charm and potential promise, faces an uncertain future.

ENJOY OTHER **VIEW-MASTER** PICTURE PACKETS

Burma  
India  
Japan

Bangkok  
Tokyo  
Singapore

Hong Kong  
Pakistan  
The Philippines

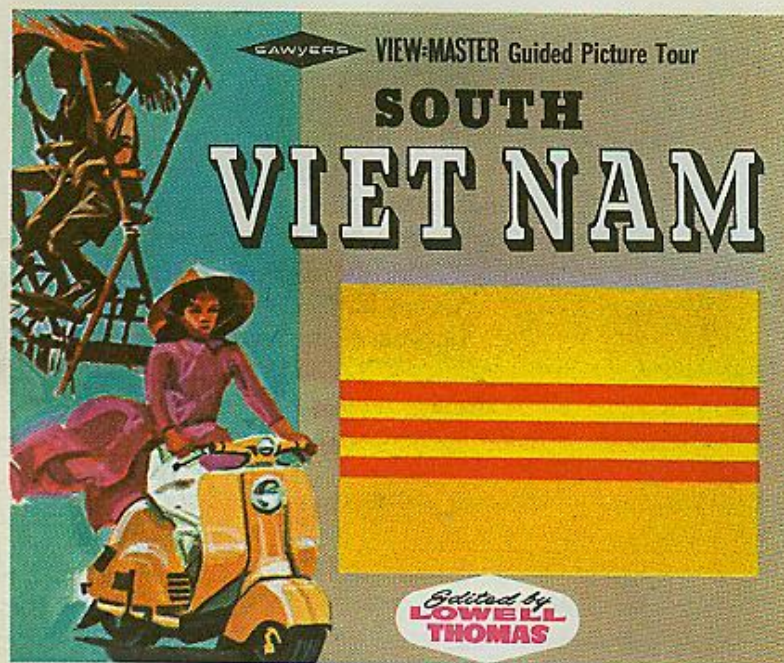


© Sawyer's Inc.

Portland, Ore., U.S.A.

Marque Déposée. Marca Reg.

Ask for complete list of  
over 1,000 picture subjects.



NATIONS OF THE WORLD SERIES

Nell'agosto 1964 un incidente navale tra Usa e Nord Vietnam (molto controverso e probabilmente provocato) determina l'intervento americano, deciso dal presidente Johnson che è succeduto a Kennedy dopo il suo assassinio a Dallas (22 novembre 1963). L'impegno militare americano nel Vietnam raggiungerà i 500 mila uomini nel 1968, poi scenderà.



L'unica, confusa, foto dell'incidente

Photo # KN-11060 The Tonkin Gulf Incident, 2 August 1964. Painting by E.J. Fitzgerald



A proposito dei rapporti fra fotografia e pittura: la più nota immagine dell'incidente è un quadro a olio



Robert McNamara, Segretario alla difesa, mostra ai giornalisti la carta del Golfo del Tonchino



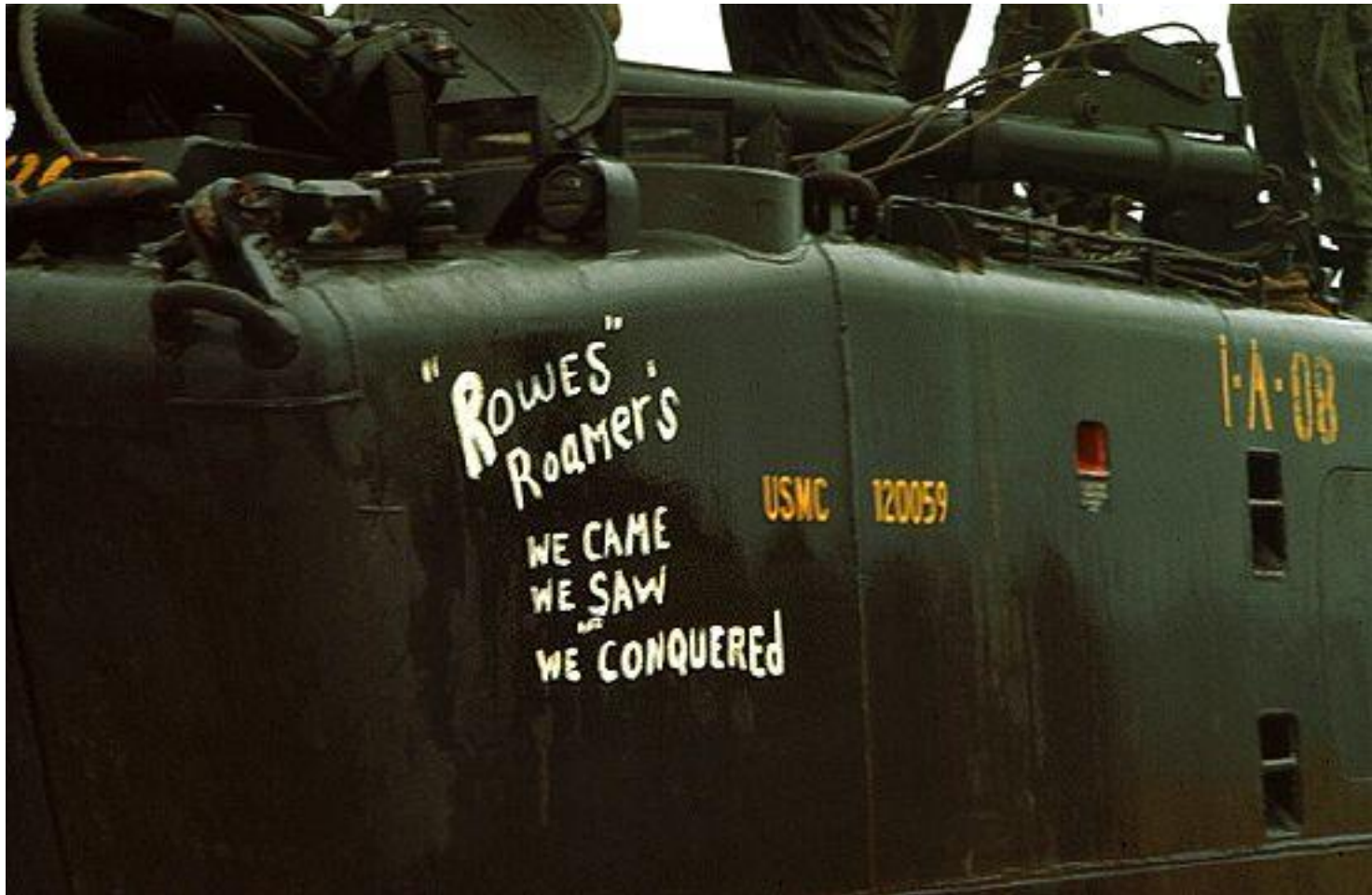
La guerra sembra ancora una passeggiata, un safari esotico. Ci si può tranquillamente affacciare dall'elicottero e guardare giù, senza pericolo.



Potrebbe ancora essere una foto della II Guerra mondiale. Arrivano i nostri, sulle loro potenti e tecnologiche macchine da guerra, e non possono non vincere.



**Questi sono soldati australiani, un po' spaesati. Ma si comincia a capire [a far vedere al pubblico a casa] che la guerra non è una passeggiata. Con i colori di "Apocalypse Now" (Francis Ford Coppola, 1979)**



**Mezzo blindato dei Marines, 1966. Una subcultura “Rambo”**





Le tecnologie e la superiorità aerea non bastano



La durezza della guerra comincia a trasparire anche nelle foto ufficiali



La guerra vista dall'altra parte: Thomas Billhardt, fotografo tedesco-orientale, 1968.  
Un dolore sempre composto



Ancora Thomas Billhardt, 1969. Mostra un popolo giovane, che lotta ma è capace di grandi dolcezze. Era un poster venduto da Feltrinelli. Ora Billhardt vive in Italia:  
<http://www.valtaro.it/billhardt/index.htm> (la fonte di queste due foto)



E in guerra si può anche morire. La morte ha un suo mistero che è superiore anche al dolore dei commilitoni. Sembra una scena de “Il Cacciatore” (The Deer Hunter”) di Michael Cimino, 1978.



Achille trascina il cadavere di Ettore sotto le mura di Troia  
Corfù, Achilleion, affresco del XIX secolo

Cominciano a filtrare scene di ordinaria crudeltà. Che ricordano tempi molto antichi.



My Lai (Song My), 16 marzo 1968. Eccidio di 347 civili. La nudità dei bambini è parte dell'orrore.



Eddie Adams (Associated Press), Esecuzione sommaria di un vietcong da parte del generale sudvietnamita Nguyen Ngoc Loan. Saigon, 1 febbraio 1968. Premio Pulitzer 1969.



**LIFE**

HOW JOE KENNEDY  
AMASSED HIS FORTUNE

In Color: The Vicious  
Fighting in Vietnam

BY MICHAEL BREWER, JAMES  
MORRIS, AND CHRISTOPHER  
PETERSON. BY MICHAEL BREWER



The Vicious Fighting in Vietnam – Lo sporco combattimento in Vietnam, la guerra sporca. I media Usa cominciano a prendere le distanze. Gli Usa conteranno 58 mila morti, 1.700 dispersi, 300 mila feriti.

# LIFE

THE  
WAR  
GOES  
ON



FEBRUARY 11 • 1966 • 35¢

Una drammatica copertina di “Life”, 11 febbraio 1966. La guerra continua (come nel proclama letto alla radio la sera del 25 luglio 1943, dopo l’arresto di Mussolini) ma è una guerra di sofferenti e di ciechi. Di ciechi che non vedono quello che fanno e sono incapaci di prevedere cosa faranno. Come in un quadro di Bruegel.



Peter Bruegel il vecchio, La parabola del cieco, 1568. Olio su tela. Napoli, Museo di Capodimonte.

**Per molti anni una tesi largamente condivisa, specialmente dai militari americani, affermava che la guerra del Vietnam fu persa per colpa dei media che avevano allontanato l'opinione pubblica dal sostegno alla guerra americana.**

**Oggi, dopo un esame attento della graduale conversione dei media dal sostegno alla critica sempre più aperto, l'interpretazione prevalente argomenta che i media hanno accompagnato l'evoluzione dell'opinione pubblica, sempre più scettica, disincantata e critica, e le manifestazioni giovanili (la leva era obbligatoria).**



29 aprile 1975. Sulla portaerei “Blue Ridge” si buttano a mare gli elicotteri perché non c'è più posto per il personale che viene evacuato dal Vietnam. Saigon (oggi Ho Chi Min City) è occupata dall'esercito nord-vietnamita. La guerra è finita.

Ancora una scena descritta con amarezza dal film “The Deer Hunter”.

Foto: Jeremy Barnes, *The Pictorial History of the Vietnam War*, New York, Gallery Books, 1988, p. 195.

## I reduci del Vietnam

(Jeremy Barnes, *op.cit.*, p. 205)

“Forrest Gump”, di Robert Zemeckis (1994).  
Gary Sinise interpreta il tenente Dan che perde le  
gambe in Vietnam. Qui con il protagonista  
Tom Hanks.





I figli della guerra. Un gruppo di bambini, nati dagli incontri di soldati americani con donne vietnamite, fotografati in Vietnam nel 1991

(Jeremy Barnes, *op.cit.*, p. 204)



Ho Chi Min City (ex Saigon), Museo della guerra, 2008